

OGGI A TURSI UN CONVEGNO SUI DISTURBI DELL'UMORE

**Depressi e sempre più insicuri a rischio i giovani genovesi**

D. B

UNDICIMILA CINQUECENTO i genovesi che si rivolgono ai Servizi di Salute Mentale della Asl 3 di cui il trenta per cento per i disturbi dell'umore. Di tutti i pazienti l'8,5% riguarda giovani sotto i 30 anni e di questi il 23 per cento ha una diagnosi di patologie dell'umore. Depressione ma non solo. Circa il cinquanta per cento delle persone che ne avrebbe bisogno non si rivolge ai servizi. Altri vi arrivano comunque con forte ritardo rispetto all'esordio dei sintomi. Ritardi anche di anni. Ruotando attorno a queste percentuali che ben segnalano un mondo in espansione di sofferenza, oggi a Palazzo Tursi, nella Sala di Rappresentanza, dalle 16,15 un pool di psichiatri genovesi (Luigi Ferranini, Panfilo Ciancaglini, Sergio Calabrò, Lucio Ghio, Simona Gotelli, Marco Vaggi) insieme a Rosaura Montermini, responsabile dei Gruppi di Auto Aiuto Idea Genova, affronteranno il tema de "I giovani e le depressione: gli interventi precoci sui disturbi dell'umore". E' l'associazione Idea che organizza l'incontro per mettere a confronto professionisti della salute mentale, insegnanti, studenti e cittadini sul tema della prevenzione. Associazione che nei propri ambulatori accoglie circa duecento genovesi all'anno, di cui il 10% ha età inferiore ai 30 anni. Commentano gli esperti «giovani pervasi da uno stato di perenne incertezza sia sotto il profilo dei servizi a loro erogati, sia per l'insicurezza oramai non più tollerabile con la quale sono costretti a convivere». Aggiunge Panfilo Ciancaglini referente scientifico di Idea che l'80% dei disturbi psichici insorge in giovane età e che la prevalenza della depressione nell'adolescenza cresce con l'aumentare dell'età. Dal 5-6% all'età di 15 anni, al 18% all'età di 18 anni. Si stima che il 25% dei giovani sotto i 19 anni abbia sofferto di una forma di depressione clinicamente significativa». Però, si è detto, si rivolgono ai servizi sanitari solo il 50% di chi ha già la malattia addosso.